

**Il vertice al Viminale**

**Emergenza migranti, Raggi da Minniti  
«Accordo per l'ospitalità in provincia»**



Valentina Errante

**A**lla fine il Viminale concede un'apertura, se pure blanda. La creazione, in prefettura, di "una cabina di regia" con Campidoglio e ministero.

A pag. 14

# Emergenza Roma

# Migranti, Raggi da Minniti «Li ospitiamo in provincia»

►Vertice al Viminale per rimodulare l'accoglienza di profughi nella Capitale    ►Il sindaco ha chiesto l'allentamento della nuova disciplina sui grandi eventi

**IL VERTICE**

**NEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA SOLO 10 COMUNI SU 121 HANNO ACCETTATO FINORA DI ALLOGGIARE EXTRACOMUNITARI**

ROMA Alla fine il Viminale concede un'apertura, se pure blanda. La creazione, in prefettura, di "una cabina di regia" interistituzionale, alla quale parteciperanno anche il Campidoglio e il Ministero, per gestire quella che il sindaco Virginia Raggi, alcune settimane fa, aveva definito «emergenza immigrazione», chiedendo una moratoria sui nuovi arrivi. L'obiettivo condiviso è quello di una maggiore distribuzione dei migranti nella provincia romana, per alleggerire la pressione sulla Capitale. È la conclusione dell'incontro al Viminale, programmato all'indomani delle proteste della pri-

ma cittadina. Ieri il vertice, tra Raggi, l'assessore al Sociale Laura Baldassarre, il ministro Marco Minniti, il prefetto Paola Basilone e il capo del dipartimento Immigrazione, Gerarda Pantalone, ha riguardato anche la gestione degli eventi. Il timore della sindaca è che le prescrizioni previste dalle circolari, firmate dal capo della polizia Franco Gabrielli e dal numero uno dei Vigili del Fuoco Bruno Frattasi, dopo i fatti di Torino, rendano praticamente impossibile l'organizzazione di manifestazioni di piazza, già in calendario. Un punto sul quale si tornerà a discutere.

**MIGRANTI**

La linea del ministero, rispetto alle proteste di Virginia Raggi sulla questione migranti, di fatto, resta immutata. Il progetto è quello di una "accoglienza equilibrata, sostenibile e diffusa" su tutto il territorio della provincia romana. Minniti vuole replicare nella Capitale il modello Milano, dove, un mese fa, con il prefetto Luciana Lamorgese e

un'ottantina di sindaci, è stato sottoscritto un piano di distribuzione sul territorio. Attualmente, dei 121 comuni della provincia di Roma, solo una decina accoglie i migranti. Tra quelli che hanno chiuso le porte, c'è anche Civitavecchia, amministrazione Cinquestelle e strutture che il Viminale ritiene adatte a ospitare i richiedenti asilo e migranti. La situazione di Roma non viene comunque considerata drammatica, come l'ha definita la sindaca nella sua lettera, ma simile a quella di altre grandi città. Sono 4694 gli ospiti della capitale, tra piano Sprar e Cas, contro i 7500 che potrebbe ricevere. In tutta la provincia, invece, si contano circa 8000 perso-



ne, che rientrano comunque nell'accordo sottoscritto con l'Ance, in base al quale viene assegnata una quota di 2,5 stranieri ogni mille abitanti per le 14 Città metropolitane.

Durante l'incontro di ieri, al quale ha preso parte anche il capo del dipartimento Immigrazione, Gerarda Pantalone, si è discusso anche di progetti di inclusione e integrazione dei migranti.

**SICUREZZA ED EVENTI**

A preoccupare la sindaca sono anche le circolari diffuse dal capo del dipartimento Vigili del Fuoco, Bruno Frattasi, e dal numero uno della pubblica sicurezza Franco Gabrielli. I due documenti, firmati dopo la tragedia di Torino, prevedono misure di sicurezza molto rigide per gli eventi di piazza, come corridoi e vie di fuga, obbligatorie, oltre a un limite negli spazi occupati. «In una città come Roma che, in particolare nella stagione estiva, vive di eventi e manifestazioni all'aperto», alla sindaca sembra impossibile il rispetto delle circolari. Sulla vicenda, il ministro Minniti ha chiarito che le circolari «non intendono in nessun modo limitare la partecipazione dei cittadini agli eventi, ma rappresentano un'occasione per garantire la sicurezza in un clima di serenità nell'equilibrio delle misure assunte». In che termini sarà trovata una mediazione non è del tutto chiaro, si tornerà a discutere. Un fatto è certo per il Viminale, dopo la tragedia di piazza San Carlo, non è possibile correre altri rischi.

**Valentina Errante**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

